



Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3380 - Fax 075.576.3283
<http://www.crumbria.it>
e-mail: atti@crumbria.it

Il Presidente

ATTO N. 2253

DISEGNO DI LEGGE

di iniziativa

della Giunta regionale (deliberazione n. 1126 del 09/10/2024)

“Bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027”

Depositato alla Sezione Flussi Documentali il 10/10/2024

*Trasmesso alla I (referente), II e III (consultiva) Commissione consiliare permanente il
10/10/2024*



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 1126 SEDUTA DEL 09/10/2024

OGGETTO: Adozione D.D.L.: "Bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027".

		PRESENZE
Tesei Donatella	Presidente della Giunta	Presente
Morrone Roberto	Vice Presidente della Giunta	Presente
Agabiti Paola	Componente della Giunta	Assente
Coletto Luca	Componente della Giunta	Presente
Fioroni Michele	Componente della Giunta	Presente
Melasecche Germini Enrico	Componente della Giunta	Presente

Presidente: **Donatella Tesei**

Segretario Verbalizzante: Cristina Clementi

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di 29 pagine
Fanno parte integrante dell'atto i seguenti allegati:
ALLEGATI_BILANCIO_2025_2027.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la relazione illustrativa avente ad oggetto: “DDL: Bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027” presentata dal Direttore della Direzione Regionale Programmazione, Bilancio, Cultura, Turismo;

Preso atto della proposta di disegno di legge presentata dall’Assessore Paola Agabiti avente ad oggetto: “Bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027”;

Preso atto del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell’atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Visto il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

Vista la legge regionale 28/2/2000, n. 13, come modificata dalla legge regionale 25/07/2022, n. 9, recante “Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell’ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione dell’Umbria.”.

Visto l’articolo 101bis della legge regionale n. 13/2000, inserito dall’articolo 4, della L.R. 19 dicembre 2012, n. 24, che ha istituito, ai sensi dell’articolo 14, comma 1, lett, e), del DL n. 138/2011, il Collegio regionale dei revisori dei conti;

Rilevato che a norma dei commi 2 e 3, dell’articolo 101quater, della LR n. 13/2000, il Collegio deve esprimere parere sul disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione entro 20 giorni, salva la possibilità di richiedere la riduzione di tali termini fino alla metà nei casi di motivata urgenza e che decorso inutilmente tale termine si può procedere alla sua approvazione;

Ritenuto di inviare il disegno di legge in oggetto al Collegio dei revisori dei Conti per il rilascio del proprio parere chiedendo, stante l’urgenza per l’avvio della sessione di bilancio, la riduzione dei termini della metà;

Ritenuto di provvedere all’approvazione dell’allegato disegno di legge dando atto che il parere del Collegio dei revisori sarà trasmesso, a cura del medesimo Collegio, direttamente all’Assemblea Legislativa per essere allegato al disegno di legge in oggetto;

Vista la nota del 9 ottobre 2024 con la quale il Presidente del Comitato legislativo non ravvisa la necessità di procedere alla convocazione del Comitato legislativo per l’esame del DDL in oggetto, stante il rilievo meramente tecnico dello stesso, in applicazione dell’articolo 5, comma 1 del regolamento regionale approvato con D.G.R. n. 202 del 13/03/2024;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto l’art. 23 del Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di approvare l'allegato disegno di legge avente per oggetto “Bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027” e la relazione che lo accompagna;
- 2) di presentare all’Assemblea legislativa regionale il disegno di legge, i relativi allegati e la relazione, richiedendone l’approvazione a norma di legge;
- 3) di indicare l’Assessore al Bilancio a rappresentare la Giunta regionale in ogni fase del successivo iter e ad assumere tutte le iniziative necessarie;
- 4) di trasmettere il disegno di legge al Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell’art. 101 quater della legge regionale del 28/02/2000, n. 13 richiedendo, stante l’urgenza di avvio della sessione di bilancio, la riduzione dei termini della metà;
- 5) di precisare che il parere di cui al punto 4) sarà trasmesso dal Collegio dei Revisori dei Conti all’Assemblea legislativa per essere allegato al disegno di legge in oggetto.

Oggetto: Adozione D.D.L.: "Bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027".

RELAZIONE

Premessa

La presente proposta di legge di bilancio di previsione della Regione Umbria per il triennio 2025-2027 è stata predisposta, in coerenza con gli indirizzi indicati nel Documento di economia e finanza regionale 2025 adottato dalla Giunta regionale, nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e della legge regionale 28/02/2000, n.13 (Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell'ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione dell'Umbria) come modificata con l.r. 25/07/2022, n. 9.

L'articolo 18 del D.Lgs. 118/2011 prevede che il bilancio di previsione delle regioni sia approvato entro il 31 dicembre dell'anno precedente. Inoltre, i nuovi principi contabili, prevedono che il disegno di legge di stabilità regionale e il disegno di legge di bilancio siano presentati al Consiglio entro il 31 ottobre e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato. Stante la prossimità delle elezioni regionali, si ritiene opportuno procedere all'approvazione della legge di Bilancio prima dello scioglimento dell'Assemblea legislativa, per evitare il rischio di dover ricorrere all'esercizio provvisorio nel primo anno della nuova legislatura.

L'esercizio provvisorio, previsto per gli Enti che entro il 31 dicembre dell'anno precedente non abbiano approvato il Bilancio riferito al triennio successivo, comporterebbe l'autorizzazione entro il 31 dicembre, con legge regionale, della gestione provvisoria degli stanziamenti di spesa previsti nell'ultimo bilancio di previsione definitivamente approvato o deliberato per l'esercizio cui si riferisce l'esercizio provvisorio, con molte limitazioni che rallenterebbero notevolmente le procedure di spesa la cui gestione ordinaria sarebbe consentita in dodicesimi per le sole spese correnti.

L'approvazione del bilancio consente, quindi, la piena gestione del bilancio garantendo anche la continuità delle procedure di spesa connesse agli investimenti e alla programmazione comunitaria.

Il DDL Bilancio di Previsione 2025-2027 è stato predisposto con le previsioni del quadro tendenziale del bilancio regionale assestato 2024-2026 e in coerenza con gli indirizzi indicati nel Documento di economia e finanza regionale 2025.

Le manovre di finanza pubblica per il 2025 e l'impatto sulle Regioni.

Il quadro finanziario regionale di riferimento per la programmazione 2025-2027 è dettato principalmente dalle misure adottate dal Governo con la prossima manovra di bilancio.

Come negli anni precedenti, in vista dell'approvazione da parte del Governo della manovra di bilancio per il 2025, le Regioni auspicano il raggiungimento di un accordo sulle materie di interesse prioritario su cui intervenire per l'esercizio delle proprie funzioni e la salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato il 27 settembre 2024 il Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine 2025-2029, alla luce della nuova disciplina del Bilancio europeo che si fonda sulla sostenibilità del debito, Debt Sustainability Analysis (DSA) stabilita in sede UE. Il Piano Strutturale, dopo l'approvazione del Parlamento sarà inoltrato alla Commissione europea, ai sensi della disciplina economica dell'Unione europea recentemente entrata in vigore.

Gli Stati membri con deficit eccessivi o elevato debito pubblico devono seguire un percorso di aggiustamento che al termine del Piano, o anche oltre se necessario, li porti su un sentiero di riduzione sostenibile del debito pubblico.

La variabile chiave per la sostenibilità del debito è costituita dal saldo primario strutturale in rapporto al PIL, ovvero dal saldo della Pubblica Amministrazione (PA) al netto dei pagamenti per interessi, di effetti ciclici e di misure temporanee e una tantum.

L'obiettivo del contenimento dell'incidenza del saldo primario strutturale sul PIL viene a sua volta perseguito attraverso la regola della spesa netta nella logica secondo cui il contenimento da parte del Governo, in rapporto alle previsioni del PIL, di tale aggregato di spesa determinerebbe, nel periodo di aggiustamento previsto dal Piano, un miglioramento in termini di rapporto tra saldo primario strutturale e PIL, al netto di oscillazioni dovute all'andamento del ciclo economico.

Ciascun Paese definisce nel proprio Piano il suo percorso di spesa netta, che - per gli Stati membri che superano i limiti fissati dai trattati europei (3 per cento per il rapporto deficit/PIL e 60 per cento per il rapporto debito/PIL) - dovrà risultare coerente con la traiettoria di riferimento predisposta dalla Commissione. Le diverse traiettorie sono state trasmesse agli Stati membri e al Comitato Economico e Finanziario il 21 giugno 2024.

Il periodo di aggiustamento di bilancio, coerente con gli obiettivi di spesa, ha una durata di quattro anni, estendibile fino a sette anni a fronte dell'impegno dello Stato membro a realizzare investimenti e riforme che sostengano la crescita potenziale e la resilienza dell'economia, migliorino la sostenibilità del debito e rispondano alle priorità strategiche europee. Il Governo italiano intende richiedere l'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio da quattro a sette anni, dunque il percorso di correzione di bilancio si protrarrà oltre il 2029 arrivando fino al 2031. Ancorché il periodo di aggiustamento richiesto è di sette anni, il Piano Strutturale di Bilancio è riferito, come previsto, al solo quinquennio 2025-2029, coerentemente alla durata della legislatura italiana.

La programmazione della spesa pubblica e del bilancio viene integrata con il piano di riforme e di investimenti pubblici onde assicurare una maggiore coerenza dell'intero impianto di politica economica e una sostenibilità della finanza pubblica basata non solo sulla disciplina di bilancio, ma anche sulla crescita sostenibile e le riforme strutturali.

La sorveglianza di bilancio si baserà su un unico indicatore: il tasso di crescita della spesa netta. L'aggregato della spesa netta è definito a partire dalla spesa totale delle amministrazioni pubbliche al netto della spesa per interessi, della componente ciclica della spesa per disoccupazione, della spesa per programmi dell'Unione interamente finanziati da fondi europei, della spesa nazionale per il co-

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

finanziamento di programmi europei, delle misure discrezionali sul lato delle entrate, e delle misure di bilancio one-off e temporanee.

Il 21 giugno scorso la Commissione europea ha inviato all'Italia la propria valutazione della traiettoria di spesa netta coerente con la nuova *governance* economica, accompagnata dalle relative proiezioni dei saldi di bilancio. Secondo le proiezioni della Commissione, ipotizzando un aggiustamento su sette anni, l'aggregato di spesa netta dovrebbe crescere in media dell'1,5 per cento in termini nominali, coerentemente con un miglioramento ex ante del saldo primario strutturale di 0,6 punti percentuali di PIL (leggermente superiore nel triennio 2028-2030, in cui la salvaguardia sul miglioramento del saldo strutturale 'morderebbe' secondo le proiezioni della Commissione). Il traguardo per l'anno finale dell'aggiustamento, il 2031, è un surplus primario strutturale pari al 3,3 per cento del PIL. Sempre secondo la Commissione, nel 2029, anno finale del Piano, tale surplus dovrebbe arrivare al 2,1 per cento del PIL.

Nel Piano approvato, il Governo si impegna a non superare nei prossimi cinque anni *i tassi di crescita della spesa netta* calcolati coerentemente con l'estensione del periodo di aggiustamento. La traiettoria di spesa netta lungo il periodo 2025-2031 prevede un tasso di crescita pari in media a quello calcolato dalla Commissione, ma differisce in termini di valori puntuali nei diversi anni garantendo l'aggiustamento contemplato dal Piano entro il 2029.

Lo spazio fiscale risultante tra andamenti del saldo nominale primario e quello a legislazione vigente è finalizzato al finanziamento delle cosiddette politiche invariate e delle nuove misure che il Governo intende adottare. Altri interventi saranno opportunamente finanziati con risorse derivanti dall'adempimento collaborativo e da altre misure di contrasto dell'evasione fiscale, nonché da misure di contenimento delle uscite.

Il Governo conferma e rende strutturale gli effetti del cuneo fiscale sui redditi da lavoro dipendente fino a 35 mila euro e l'accorpamento delle aliquote IRPEF su tre scaglioni già in vigore quest'anno.

Il Governo si impegna a salvaguardare il livello della spesa sanitaria assicurandone una crescita superiore a quella dell'aggregato di spesa netta. Per gli anni successivi al 2026, verranno anche stanziati le risorse necessarie a mantenere gli investimenti pubblici in rapporto al PIL al livello registrato durante il periodo di vigenza del PNRR.

Con riferimento agli Enti territoriali, nel Piano viene riconosciuto che gli investimenti delle amministrazioni locali nell'ultimo quinquennio (2019-2023) hanno fatto registrare sempre variazioni positive, con un picco massimo nel 2023, registrando una crescita, in termini reali, mediamente del 12,1 per cento su base annua, con un contributo del 6,8 per cento alla crescita degli investimenti in termini reali dell'intero comparto pubblico.

Nel periodo 2023-2028, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica, nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica e nelle more della definizione delle nuove regole della *governance* economica europea, gli enti territoriali sono già chiamati a legislazione vigente ad assicurare un contributo di circa 3,84 miliardi.

In particolare, le Regioni e le Province autonome, ai sensi del comma 850 e seguenti dell'articolo 1 della legge di bilancio n. 178 del 2020, assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 196 milioni per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, a cui va aggiunto l'ulteriore contributo previsto dalla legge di bilancio n. 213 del 2023, comma 527, di importo pari a 305 milioni per il 2024 e di 350 milioni per ciascuno degli anni dal 2025 al 2028.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Contributo alla Finanza Pubblica a carico delle Regioni (a legislazione vigente)

(milioni di euro)	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Totale Regioni e P.A.	196	501	546	350	350	350
Regione Umbria	3,4	9,4	10,3	6,9	6,9	6,9

Secondo quanto contenuto nel documento, in questo quadro si inserisce la riforma della governance economica europea, dove il principio dell'equilibrio di bilancio e della sostenibilità del debito delle pubbliche amministrazioni, sanciti a livello costituzionale dagli articoli 81 e 97, dovranno essere declinati in modo tale da garantire il rispetto del vincolo alla crescita della spesa netta fermo restando il rispetto degli equilibri di bilancio, come già previsti dall'ordinamento vigente:

- saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali a livello di comparto;
- saldo non negativo tra le entrate complessive e le spese complessive, ivi inclusi avanzi di amministrazione, le accensioni e i rimborsi di debito e il Fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate accantonate e vincolate, a livello di singolo ente.

Si afferma, tuttavia, che gli equilibri sopra definiti da soli non permettono di assicurare il concorso degli enti territoriali all'obiettivo di crescita della spesa netta. A questo fine potrebbe essere previsto un contributo al bilancio dello Stato da parte dei singoli enti territoriali con trattenuta diretta sui trasferimenti erariali o, in alternativa, prevedendo per gli enti in disavanzo l'obbligo di incrementare l'importo del disavanzo da ripianare nell'esercizio e per gli enti in avanzo l'obbligo di accantonare in bilancio un fondo di parte corrente da destinare negli esercizi successivi al finanziamento degli investimenti e all'estinzione anticipata del debito.

Da tali considerazioni potrebbero derivare, nell'ambito della manovra di bilancio che il Governo si accinge ad approvare, ulteriori limiti di spesa o contributi alla finanza pubblica a carico delle Regioni, con conseguenti criticità sui propri bilanci.

Le Regioni, infatti, hanno contribuito in tutti questi anni agli obiettivi di finanza pubblica con tagli di risorse, limiti di spesa e conseguimento di *surplus* rispetto pareggio di bilancio. L'entità del proprio contributo è stata di gran lunga superiore, in termini percentuali, al peso della spesa corrente delle Regioni sul totale della spesa delle Amministrazioni pubbliche.

La spesa primaria delle Regioni ha un peso sull'intero complesso della spesa delle Pubbliche Amministrazioni pari a circa il 5,3% nel 2009, in riduzione al 4,5% nel 2012 e fino al 2,9% nel 2022 a fronte di oltre il 26% della spesa primaria delle amministrazioni centrali nel 2009 incrementata fino al 33,5% nel 2022 (dati 2009 e 2012 Rapporto COPAFF 23/01/2014; dati 2022 - ISTAT).

Nel Piano a medio termine approvato dal Governo viene inoltre rappresentato un ulteriore rilevante aspetto di novità della nuova governance economica europea ovvero quello di favorire un maggiore orientamento verso il medio periodo della programmazione di bilancio.

In questo contesto, in cui è necessario mantenere il tasso di crescita della spesa netta nell'ambito del sentiero definito dal Piano, diventa, infatti, ancora più rilevante potenziare la capacità di

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

programmazione, monitoraggio e valutazione della spesa pubblica, anche attraverso processi integrati e sistematici di revisione della spesa.

Le prospettive di riforma delle procedure di programmazione economica e finanziaria e di bilancio, in relazione alla riforma della governance economica europea, avranno, quindi, già dal prossimo anno, notevole impatto sulle politiche di bilancio delle Regioni.

Lo scenario descritto nel Piano preannuncia, comunque, misure di contenimento della spesa corrente e il controllo delle entrate discrezionali delle Regioni con l'ulteriore incertezza di eventuali contributi aggiuntivi agli obiettivi di finanza pubblica.

Ulteriori criticità e incertezze per i bilanci regionali derivano dalla conferma per il triennio 2025-2027 della riforma fiscale disposta, a legislazione vigente, solo per il 2024. L'accorpamento delle aliquote IRPEF su tre scaglioni incide sul gettito della manovrabilità fiscale regionale, precludendo, in alcuni casi, l'equilibrio di bilancio perché anche azionando al massimo le aliquote delle addizionali IRPEF non si manterrebbe invarianza di risorse.

Le Regioni e le Province autonome auspicano quindi la salvaguardia della flessibilità e dell'invarianza di gettito, specificamente dell'addizionale regionale all'IRPEF, con la piena applicazione della legge 42/2009 e del d.lgs 68/2011.

Nel prossimo esercizio, inoltre, le Regioni dovranno avviare l'implementazione del nuovo sistema di contabilità la cui adozione è prevista, a partire dal 2027, come Obiettivo nell'ambito del PNRR Riforma 1.15 *"Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual"*.

Il nuovo sistema comporta un sostanziale cambio di logica nella tenuta della contabilità, che non può prescindere da una adeguata sperimentazione da parte di enti di dimensioni e caratteristiche diverse. Inoltre, è necessario un nuovo sistema informativo a supporto dei processi di contabilità pubblica in grado di cogliere, con una unica rilevazione, il profilo finanziario, economico-patrimoniale ed analitico di uno stesso fatto gestionale. Questa Riforma è prevista nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

2. La manovra regionale di bilancio 2025-2027

Nell'ambito del quadro finanziario sopra rappresentato, il bilancio 2025 -2027 viene predisposto tenendo conto delle seguenti linee direttrici contenute nel DEFR 2025:

- conferma delle autorizzazioni di spesa 2025-2027 derivanti dal quadro tendenziale della legislazione regionale vigente;
- adeguamento degli stanziamenti di bilancio relativi alle entrate regionali anche sulla base dell'andamento degli accertamenti dell'esercizio in corso e in conformità a quanto disposto dai principi contabili;
- revisione delle spese relative al servizio del debito sulla base dell'andamento della curva dei tassi di interesse attesi;
- adeguamento delle previsioni di spesa a carattere obbligatorio e di quelle connesse all'assolvimento del concorso della Regione agli obiettivi di finanza pubblica previsti a legislazione vigente;

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

- conferma e adeguamento dei livelli di spesa per il finanziamento degli investimenti già programmati per il triennio 2025-2027;
- rifinanziamento di precedenti autorizzazioni di spesa a carattere pluriennale finalizzate a garantire la continuità di interventi strategici o connessi all'attuazione della programmazione comunitaria.

Nel Bilancio 2025-2027 si è provveduto, quindi, dal lato delle Entrate ad adeguare le previsioni relative al gettito derivante dalle manovre regionali vigenti su IRAP e Addizionale IRPEF, alle ultime stime disponibili del MEF per l'anno 2025 (stime del 01 agosto 2024), in conformità a quanto previsto dai principi contabili. La stima del gettito IRAP, in diminuzione di euro 1.164.000,00, viene compensata dalla stima in aumento dell'addizionale IRPEF di euro 1.333.000,00.

E' stata, inoltre, ridotta di euro 450.000,00 la previsione del gettito dell'imposta regionale sui rifiuti solidi e fanghi palabili (ecotassa), di cui alla L.R. 21ottobre 1997, n. 30, sulla base dell'andamento degli accertamenti degli ultimi esercizi. Tale entrata, ai sensi di quanto disposto all' articolo 3, comma 27 della Legge n. 549/1995, è integralmente accantonata in bilancio al Fondo regionale con finalità ambientali, che di conseguenza è stato ridotto dello stesso importo.

Dal lato delle spese si è provveduto al rifinanziamento anche per l'annualità 2027 delle precedenti autorizzazioni di spesa finanziate nel bilancio 2024-2026.

Sono stati adeguati nel 2025 gli stanziamenti relativi alle spese di funzionamento dell'Ente e alle spese di natura obbligatoria afferenti i contratti di servizio in essere, inclusi quelli relativi ai servizi di trasporto pubblico locale.

Per il 2025, le risorse regionali destinate al Trasporto pubblico locale, ad integrazione del Fondo Nazionale pari a 103,99 milioni, sono complessivamente pari ad euro 18,4 milioni di euro, di cui 4,3 milioni stanziati con il presente DDL.

Le previsioni relative agli oneri per il servizio del debito sono state riviste tenendo conto del livello dei mutui in programma e dell'andamento in riduzione della curva dei tassi di interesse attesi per il prossimo triennio.

Sono stati adeguati gli stanziamenti relativi al contributo alla finanza pubblica di cui all'articolo 1, comma 527 della Legge n.213/2023, sulla base delle percentuali di riparto formalmente approvate per l'anno 2024 con il D.L. n. 213/2024.

A legislazione vigente, il concorso a carico della Regione Umbria dal 2025 al 2028 ammonta annualmente a circa 6,9 milioni di euro. Nel bilancio 2024 – 2026 era stato stanziato l'importo di 5,5 milioni di euro per il 2025 e di 6,5 milioni per il 2026 che sono stati integrati della differenza con il presente DDL per il triennio 2025-2027.

Per l'anno 2025 la Regione dovrà versare allo Stato l'ulteriore contributo di 3,4 milioni di euro, già previsto nel bilancio regionale, quale concorso alla finanza pubblica disposto dal 2023 al 2025 dall'articolo 1, comma 850 e seguenti della legge n. 178/2020.

La Regione, inoltre, versa annualmente al Bilancio dello Stato, con risorse già stanziati nel bilancio regionale negli esercizi precedenti:

- l'importo di circa 1 milione a titolo di restituzione dei ristori trasferiti dallo Stato per le minori entrate fiscali registrate, a seguito del Covid, negli anni 2020-2021;

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

- l'importo annuale di circa 3,2 milioni fino al 2029, per la regolazione finanziaria del maggior gettito della tassa automobilistica da riversare allo Stato per gli anni 2016-2022, ai sensi dell'art. 1, commi 321 e 322, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

Complessivamente, nel 2025 la Regione deve versare al Bilancio dello Stato circa 14,7 milioni di euro e, a partire dal 2026, 11,3 milioni di euro all'anno.

Sono stati, infine, rifinanziati per l'anno 2025 gli interventi di cui alla legge regionale n. 7/2022 (Disposizioni per l'erogazione di contributi a sostegno dei flussi turistici in arrivo e dell'infrastruttura Aeroporto internazionale S. Francesco di Assisi.) al fine di assicurare la prosecuzione nell'anno 2025 degli interventi di cui all'articolo 2, comma 4 della medesima legge, che, essendo una legge di spesa a carattere pluriennale, cesserebbe i suoi effetti nel 2024. L'articolo 2, comma 4 prevede la concessione di contributi e sovvenzioni per il tramite della Società Regionale Sviluppumbria S.p.A., alla Società SASE, nel rispetto delle disposizioni in materia di aiuti di Stato di cui alla Comunicazione della Commissione Europea relativa agli Orientamenti sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree del 4 aprile 2014, n. 2014/C 99/03, destinati ai vettori aerei. Il rifinanziamento di tali interventi, per 4 milioni di euro, finalizzati a favorire l'accessibilità e lo sviluppo turistico e commerciale del territorio regionale, assicurano la continuità degli stessi per l'anno 2025 che si caratterizza per un anno particolare per l'Umbria in considerazione della ricorrenza del Giubileo e dell'imminenza delle celebrazioni degli 800 anni dalla morte di San Francesco di Assisi.

Nel Bilancio 2025-2027 è stata iscritta l'annualità 2027 delle risorse pluriennali assegnate alla Regione dallo Stato con precedenti Decreti Ministeriali e degli interventi della programmazione comunitaria 2021-2027 attivati nell'esercizio in corso.

Programmazione europea e politica di coesione 2021-2027

La piena attuazione degli interventi previsti nell'ambito dei programmi regionali che danno attuazione alla Programmazione europea 2021-2027, già avviati con misure ed azioni molto significative nel corso del 2023 e dell'esercizio in corso, rappresenta una priorità strategica per il prossimo triennio 2025-2027 ed in particolare per il 2025.

Il quadro delle risorse finanziarie complessivamente attribuite alla Regione per il settennio 2021-2027 è il seguente:

- Programma Regionale FESR 2021-2027: euro 523.662.810,00
- Programma Regionale FSE+ 2021-2027: euro 289.692.900,00
- Complemento dello sviluppo rurale per l'Umbria 2023-2027: euro 534.437.143,00

Già nel biennio 2023 – 2024 l'avvio dell'operatività delle misure comunitarie ha visto l'attivazione di numerosi interventi con risorse finalizzate al potenziamento degli investimenti delle imprese ed al sostegno delle famiglie offrendo strumenti concreti per affrontare le criticità strutturali del sistema socio-economico regionale oltre che gli impatti del complesso e instabile quadro internazionale.

Nell'ambito della politica per lo sviluppo e la coesione, la Regione può disporre, in aggiunta a tali importanti dotazioni, anche delle risorse nazionali del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) ripartite in favore della Regione Umbria per oltre 237 milioni di euro con delibera CIPESS del 3 agosto 2023 di cui 27 milioni di euro sono stati oggetto di preassegnazione nel corso del 2021.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

In relazione a tali risorse è stato sottoscritto in data 9 marzo 2024, come previsto dal decreto legge 124/2013, uno specifico “Accordo per la Coesione” stipulato tra Governo nazionale e regione, contenente un programma unitario di interventi, che prevede l'utilizzo dei fondi FSC 2021-2027 per interventi di carattere infrastrutturale aventi ad oggetto aree di intervento quali mobilità ed infrastrutture viarie, riqualificazione urbana, beni culturali ed ambientali, efficienza energetica, recupero e valorizzazione del patrimonio pubblico, politiche di sostegno alla filiera turistica, con interventi già individuati in una prospettiva di integrazione e complementarietà con le azioni della politica di coesione e del PNRR.

Nel contesto dell'Accordo, coerentemente con quanto previsto dal citato decreto legge n. 123/2021, è stato stabilito che un importo pari ad € 61.025.000,00 venga destinato al cofinanziamento dei Programmi regionali europei 2021-2027.

Le risorse dell'Accordo sono state effettivamente assegnate alla Regione Umbria con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione economica e lo Sviluppo sostenibile (CIPESS) n. 29 del 23 aprile 2024, successivamente registrata presso la Corte dei Conti il 5 luglio 2024 al n. 956 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 169 del 20/07/2024.

A seguito dell'assegnazione di tali risorse, a partire dagli ultimi mesi del 2024 e nel corso del 2025 saranno avviate le fasi operative previste per l'attuazione degli interventi previsti nell'Accordo per la Coesione che prevedono stringenti target finanziari da raggiungere ai fini dell'utilizzazione delle risorse medesime.

Il cofinanziamento della politica di coesione comunitaria ha consentito, altresì, la programmazione e l'avvio di un consistente pacchetto di strumenti per ogni singola Azione del PR FESR 2021 – 2027, D.G.R. n. 725 del 01/08/2024, per un importo complessivo pari a 198.722.685,00 euro, al fine del raggiungimento dei target finanziari per le annualità 2025 e 2026.

Tali attivazioni si aggiungono a quelle già avviate in precedenza relativamente al PR FESR 2021 – 2027, con la quota di cofinanziamento a carico del bilancio regionale, per un importo complessivo pari a circa 68,25 MEuro.

Tale dotazione complessiva di risorse consentirà, nella restante parte del 2024 e nel corso del 2025, di innalzare al massimo livello l'attuazione degli interventi previsti dalla programmazione europea 2021-2027 che prevedono un cofinanziamento regionale pari al 18% delle risorse disponibili, superiore a quello previsto nel precedente settennio 2014-2020.

Le priorità di intervento per il 2025 con riferimento al FESR riguardano gli investimenti in ricerca e sviluppo nelle imprese, il sostegno all'innovazione ed agli investimenti produttivi innovativi delle PMI in tutti i settori, all'internazionalizzazione delle imprese, alla creazione ed allo sviluppo di nuove imprese anche attraverso specifici strumenti finanziari che prevedono la compresenza di contributi e finanziamenti a tasso agevolato.

Verrà inoltre attivato un complesso di misure destinato alla trasformazione digitale del sistema produttivo e della PA in complementarietà con tutti gli strumenti messi a disposizione dalle diverse fonti finanziarie, con particolare riferimento al PNRR.

Per quanto riguarda gli interventi dedicati alla transizione verde, gli interventi saranno concentrati su efficientamento energetico ed energie rinnovabili per le imprese e per la PA e sulla prevenzione sismica per gli enti locali.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Con riferimento alle politiche rivolte al turismo, al fine di consolidare e implementare i positivi effetti registrati sul PIL regionale, generati dalla importante crescita dei flussi turistici, specifici interventi saranno indirizzati a favore degli investimenti delle imprese del settore per potenziarne la competitività e la qualità, oltre a promuovere e sostenere lo sviluppo di nuove attività legate alla filiera turistica.

Per il FSE+ 2021 – 2027 sono state programmate attività nel corrente anno per un complesso di circa 50 milioni di euro che nel corso del 2025 e negli anni successivi produrranno impatti su tre grandi ambiti di intervento.

Il primo, riferito all'attivazione di un sistema di politiche attive integrate – servizi per il lavoro, formazione, incentivi, finalizzato a favorire l'occupabilità delle persone in cerca di lavoro, con particolare attenzione ai giovani ed alle donne, e l'innalzamento delle competenze degli occupati per rispondere alle sfide delle transizioni in atto. In tema di formazione finalizzata all'occupazione giovanile saranno rafforzati gli investimenti nei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), diritto dovere, e negli ITS. Particolare attenzione, altresì, sarà riservata agli interventi finalizzati a ridurre il gap di partecipazione e di remunerazione delle donne nel mercato del lavoro anche attraverso la previsione di adeguati sostegni alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Un secondo ambito concerne misure a sostegno delle famiglie. In particolare, le politiche per l'istruzione e le famiglie vedranno confermati gli interventi per il sostegno alla natalità, l'accesso al sistema dei servizi per l'infanzia 0-6 anni, borse di studio per l'istruzione primaria, secondaria e universitaria, integrando tali politiche con risorse finalizzate alla pratica sportiva ed alla frequenza di "centri estivi".

Il terzo ambito, quello delle politiche sociali, vedrà un ulteriore impulso ed avanzamento degli interventi finalizzati al sostegno alla disabilità, agli interventi per i minori e gli anziani, all'inclusione delle persone in difficoltà.

Gli interventi per lo sviluppo rurale del settore agricolo e della trasformazione previsti dal CSR vedranno nel 2025 l'attivazione di misure strutturali con priorità al sostegno degli investimenti delle imprese agricole e a quelli delle imprese agroalimentari, nonché l'attivazione di strumenti finalizzati a favorire l'insediamento dei giovani agricoltori, in una ottica di continuità delle azioni già intraprese nel precedente triennio.

Parimenti saranno confermati gli interventi di interesse delle imprese agricole per le misure a superficie riguardanti la produzione integrata e biologica, il benessere animale, le zone svantaggiate.

3. Le previsioni del Bilancio regionale 2025-2027

Lo Stato di previsione delle entrate e quello della spesa del bilancio regionale per gli anni 2025 - 2026 e 2027 pareggiano, per quanto attiene alla competenza, rispettivamente, negli importi di euro 4.197.596.371,77 - 3.917.609.782,65 e 3.840.991.581,27 ivi comprese le partite di giro.

Lo Stato di previsione delle entrate e quello della spesa del bilancio per l'esercizio 2025 pareggia, per quanto attiene alle previsioni di cassa, nell'importo di euro 4.613.850.079,55.

Le previsioni di cassa dell'esercizio 2025 sono state stimate tenendo conto degli stanziamenti di competenza e dei Residui presunti inseriti in Bilancio.

Il Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa è pari ad euro 279.205.839,72. Tale ammontare è in linea con il limite disposto all'articolo 48 del D.Lgs. 118/2011 che prevede che l'ammontare del Fondo non può superare 1/12 dei pagamenti autorizzati nel 2025.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Nel rispetto del principio di unità del bilancio, alle spese previste dalla manovra finanziaria regionale 2025-2027 è garantita la copertura finanziaria, nell'ambito delle complessive operazioni di equilibrio del bilancio determinati e rappresentati secondo quanto disposto all'articolo 40 del D.Lgs. 118/2011, come riportato nell'**Allegato 6** al presente disegno di legge relativo alla dimostrazione degli equilibri di bilancio, per ciascuno degli esercizi di riferimento.

Le previsioni di bilancio vengono riportate nelle seguenti tabelle **al netto delle partite di giro, del Fondo anticipazione di liquidità e del disavanzo**, con la specifica delle risorse autonome regionali

3.1 Previsioni Bilancio 2025-2027 – Entrate al netto partite di giro, disavanzo e Fondo anticipazione di liquidità

Titolo	Descrizione	2025		2026		2027	
		Totale	di cui autonome	Totale	di cui autonome	Totale	di cui autonome
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO	0,00					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CORRENTE	2.950.905,87		156.202,13		710,00	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE DI INVESTIMENTO	13.679.446,80		672.117,07		-	
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA-CONTRIB-PEREQ.	2.173.899.520,32	244.284.735,69	2.173.899.520,32	244.284.735,69	2.173.899.520,32	244.284.735,69
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	125.146.044,96	114.000,00	86.443.576,89	114.000,00	80.996.823,77	114.000,00
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	121.738.839,17	40.793.899,87	121.697.611,70	40.788.871,88	121.574.083,79	40.698.283,97
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	233.529.438,39		85.119.061,04		22.780.881,38	
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	156.673.690,09	1.673.690,09	156.678.718,08	1.678.718,08	156.683.761,15	1.683.761,15
6	ACCENSIONI DI PRESTITI	24.000.000,00	24.000.000,00	19.650.000,00	19.650.000,00	12.650.000,00	12.650.000,00
7	ANTICIPAZIONI DA TESORERIA	0,00		0,00		0,00	
	TOTALE GENERALE ENTRATE	2.851.617.885,60	310.866.325,65	2.644.316.807,23	306.516.325,65	2.568.585.780,41	299.430.780,81

Le risorse autonome regionali sono al netto del Fondo sanitario regionale, del Fondo Trasporti nazionale e delle partite compensative.

Le risorse autonome sono pari in media nel triennio a circa **l'11,4%** delle entrate complessive del bilancio al netto delle partite di giro, del fondo anticipazione liquidità e del mutuo a pareggio. Per il 2025 sono pari al **10,90%**. La minore incidenza dell'anno 2025 è dovuta al maggiore ammontare di assegnazioni vincolate già previsti nell'anno 2025 che determina un valore più alto delle entrate complessive del Bilancio rispetto agli esercizi successivi.

Le **entrate tributarie** autonome (al netto di Sanità e Fondo Trasporti) di cui al Titolo 1 del bilancio regionale per gli anni 2025-2027 sono previste in coerenza con le disposizioni dettate dal d.lgs. 118/2011, tenendo conto dell'andamento del gettito degli ultimi anni e del contesto macroeconomico.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI**3.2 Previsioni Bilancio 2025-2027 – Entrate tributarie autonome (al netto di Sanità e TPL)**

ENTRATA	2024 ASSESTATO	2025	2026	2027
ENTRATE DA RECUPERO FISCALE IRAP NON SANITA'	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
ENTRATE DA RECUPERO FISCALE ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF NON SANITA'	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
TASSA SULLE CONCESSIONI REGIONALI (L.R.30/12/1971 N.2 L.R.9/8/1974 N.47 LEGGE 27/12/1977 N.768 ED.P.R. 24/7/1977 N. 616) CACCIA E PESCA	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ART.1 DEL D.LGS N. 446/97. QUOTA LIBERA.	66.791.741,69	65.821.741,69	65.821.741,69	65.821.741,69
IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMPENSAZIONE MINORI ENTRATE, ART.1, COMMA 20, L. 190/2014.	2.075.680,00	2.075.680,00	2.075.680,00	2.075.680,00
ADDIZIONALE REGIONALE ALL'I.R.P.E.F. ART. 50D.LGSN. 446/97. QUOTA LIBERA.	28.021.000,00	29.239.000,00	29.239.000,00	29.239.000,00
TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE	89.200.000,00	89.200.000,00	89.200.000,00	89.200.000,00
TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE - RECUPERO ANNI PREGRESSI.	31.800.000,00	31.800.000,00	31.800.000,00	31.800.000,00
IMPOSTA REGIONALE SUI RIFIUTI SOLIDI E FANGHI PALABILI, L.R. 21.10.97 N.30	1.450.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA DI CONSUMO SUL GAS METANO ART.5 L. 14.6.90 N.158	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO L.R.18.12.96 N.29	3.600.000,00	3.600.000,00	3.600.000,00	3.600.000,00
FONDO PEREQUATIVO NAZIONALE - ART. 7 DEL D.LGS 18/2/2000 N. 56. QUOTA LIBERA.	4.848.314,00	4.848.314,00	4.848.314,00	4.848.314,00
TOTALE	244.486.735,69	244.284.735,69	244.284.735,69	244.284.735,69

Le entrate relative alle manovre fiscali regionali IRAP dell'esercizio 2025 sono state quantificate sulla base delle stime fornite dal Dipartimento Politiche Fiscali del MEF con nota del 01/08/2024, nel pieno rispetto del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria. L'IRAP non sanità comprende anche la quota ricorrente, annualmente trasferita a titolo di ex fondo perequativo, ai sensi della legge 549/1995, di euro 63,01 milioni. Per gli anni 2026 e 2027 - in mancanza al momento di stime del MEF per questi anni d'imposta - sia per l'IRAP che per l'Addizionale IRPEF sono stati stanziati i medesimi importi del 2025.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le previsioni delle entrate tributarie destinate al finanziamento della **Sanità** (Imposta regionale sulle attività produttive, addizionale regionale all'IRPEF e la compartecipazione all'IVA) sono iscritte, nelle more delle relative intese di riparto del FSN 2024, sulla base delle assegnazioni disposte nell'ultima Intesa del 9/11/2023 per la ripartizione delle risorse finanziarie destinate al Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2023.

Lo stanziamento previsto nel bilancio regionale non tiene conto, pertanto, dell'incremento del Fondo sanitario nazionale previsto nella legge di Bilancio dello Stato 2024-2026.

In attesa che si completi il quadro finanziario nazionale di riferimento, sono, pertanto, previsti per il 2025 gli stanziamenti sulla base del riparto del FSN 2023.

L'importo complessivo stanziato in bilancio per il FSR indistinto è pari a 1.825.628.186,95 euro, oltre alla quota indistinta finalizzata non derivante dalla fiscalità pari a euro 1.106.669,00. Per l'anno 2027 il Fondo sanitario regionale indistinto è iscritto per un ammontare pari a quello previsto per il 2025 e il 2026.

Le previsioni relative alla mobilità sanitaria attiva interregionale e quella della mobilità sanitaria passiva sono iscritte distintamente a norma del D. Lgs. 118/2011 (art. 20) in misura pari al 2023.

Considerando il Fondo sanitario indistinto al netto del saldo netto di mobilità regionale, il Fondo sanitario regionale indistinto iscritto in bilancio è pari ad euro 1.795.551.997,13.

Non è stata prevista in bilancio la quota di premialità e la mobilità internazionale che verranno iscritte a seguito dei relativi atti di riparto alle Regioni.

Nel Bilancio sono inoltre iscritte le risorse relative alle quote vincolate del FSN per un importo complessivo di euro 36.266.629,27 pari alle quote ripartite nel 2023, nonché lo stanziamento della quota vincolata per il finanziamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale pari a euro 20.491.372,74.

Come pay-back "ordinario" delle aziende farmaceutiche, in relazione ai presunti incassi a tale titolo, si prevede per ogni esercizio del triennio 2025-2027 un importo di 8 milioni di euro.

Le politiche per la sanità possono contare anche sul finanziamento regionale aggiuntivo pari a 1 milione di euro in ciascuno degli esercizi 2025 -2027 per il finanziamento degli extra LEA a carico della Regione. Inoltre, è previsto, in ciascun esercizio del Bilancio 2025-2027 lo stanziamento di euro 1,5 milioni di euro per il finanziamento con risorse regionali degli indennizzi dovuti ai soggetti danneggiati da complicanze irreversibili a seguito di trasfusioni di cui alla legge 25/02/1992, n.210, autorizzato all'art.3 della legge regionale 21/12/2022, n.17.

Per quanto riguarda il settore del **Trasporto pubblico locale** il Fondo Trasporti nazionale relativo al concorso dello Stato agli oneri del TPL è stato iscritto nel triennio 2025-2027 per l'ammontare di euro 103.986.597,68 pari a quello riconosciuto alla Regione Umbria nel 2024.

L'art. 17 del DL 104/2023 convertito nella legge 136/2023 ha apportato sostanziali modifiche al criterio di riparto del Fondo nazionale trasporti, anche se la norma prevede un'applicazione graduale del nuovo criterio di riparto.

Il fabbisogno del settore per la Regione Umbria è di gran lunga superiore al finanziamento assicurato dal Fondo nazionale.

Le risorse regionali stanziato nel triennio 2025-2027 ad integrazione del Fondo nazionale tengono conto del progressivo incremento dei risparmi derivanti dalla gestione dei servizi di TPL da parte dell'Agenzia unica per la mobilità, operativa dal 2022.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Tra le **Entrate correnti da trasferimenti** (Titolo 2) sono state iscritte le risorse per euro **114.000,00** trasferite dallo Stato a titolo di **ristoro delle minori entrate** derivanti dalla esenzione IRAP e dalle modifiche al sistema di tassazione IRPEF disposte, a decorrere dal 2022, all'articolo 1, comma 9 della l.n.234/2021 (legge di bilancio 2022).

Le **entrate extratributarie** a destinazione libera sono state quantificate sulla base dell'andamento di accertamenti e riscossioni degli ultimi anni.

3.3 Spese per Missione 2024-2026 - al netto delle partite di giro, del disavanzo e del Fondo anticipazione di liquidità.

Missione	Descrizione missioni	Titolo	spesa complessiva			spesa autonoma		
			2025	2026	2027	2025	2026	2027
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	spese correnti	80.508.533,41	73.021.119,53	68.770.822,14	72.260.451,73	68.942.933,19	68.102.822,14
		spese in c/capitale	3.753.034,73	7.737.884,16	351.000,00	1.951.000,00	7.451.000,00	351.000,00
		spese inc. att. fin.	150.000.000,00	150.000.000,00	150.000.000,00			
		Totale	234.261.568,14	230.759.003,69	219.121.822,14	74.211.451,73	76.393.933,19	68.453.822,14
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	spese correnti	283.147,15	283.147,15	283.147,15	283.147,15	283.147,15	283.147,15
		Totale	283.147,15	283.147,15	283.147,15	283.147,15	283.147,15	283.147,15
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	spese correnti	24.931.814,34	15.923.922,12	16.273.922,12	15.543.110,02	15.144.922,12	16.273.922,12
		spese in c/capitale	3.677.290,11	264.816,86	-	500.000,00		
		Totale	28.609.104,45	16.188.738,98	16.273.922,12	16.043.110,02	15.144.922,12	16.273.922,12
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	spese correnti	4.502.828,51	4.261.926,30	4.221.926,30	4.221.926,30	4.221.926,30	4.221.926,30
		spese in c/capitale	3.061.527,63	-	-			
		Totale	7.564.356,14	4.261.926,30	4.221.926,30	4.221.926,30	4.221.926,30	4.221.926,30
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	spese correnti	466.843,94	466.843,94	466.843,94	466.843,94	466.843,94	466.843,94
		spese in c/capitale	3.350.000,00	1.850.000,00	1.850.000,00	3.350.000,00	1.850.000,00	1.850.000,00
		Totale	3.816.843,94	2.316.843,94	2.316.843,94	3.816.843,94	2.316.843,94	2.316.843,94
07	TURISMO	spese correnti	4.911.057,06	3.974.625,60	2.774.625,60	2.774.625,60	2.774.625,60	2.774.625,60
		spese in c/capitale	1.733.908,00	-	-			
		Totale	6.644.965,06	3.974.625,60	2.774.625,60	2.774.625,60	2.774.625,60	2.774.625,60
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	spese correnti	3.954.533,29	3.870.533,29	3.870.533,29	3.870.533,29	3.870.533,29	3.870.533,29
		spese in c/capitale	24.259.016,81	7.753.560,47	-			
		Totale	28.213.550,10	11.624.093,76	3.870.533,29	3.870.533,29	3.870.533,29	3.870.533,29
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	spese correnti	14.095.657,64	12.946.685,91	12.889.287,00	11.766.287,00	11.664.287,00	11.664.287,00
		spese in c/capitale	17.984.701,62	10.925.922,00	6.898.500,00	6.648.500,00	6.648.500,00	6.648.500,00
		Totale	32.080.359,26	23.872.607,91	19.787.787,00	18.414.787,00	18.312.787,00	18.312.787,00

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Missione	Descrizione missioni	Titolo	spesa complessiva			spesa autonoma		
			2025	2026	2027	2025	2026	2027
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	spese correnti	131.257.874,41	123.425.696,07	123.425.696,07	27.271.276,73	19.439.098,39	19.439.098,39
		spese in c/capitale	97.348.405,18	60.451.807,80	10.493.881,38	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
		Totale	228.606.279,59	183.877.503,87	133.919.577,45	30.271.276,73	22.439.098,39	22.439.098,39
11	SOCCORSO CIVILE	spese correnti	3.745.167,32	3.745.167,32	3.745.167,32	3.745.167,32	3.745.167,32	3.745.167,32
		spese in c/capitale	4.894.065,36	564.129,91	518.875,00	518.875,00	518.875,00	518.875,00
		Totale	8.639.232,68	4.309.297,23	4.264.042,32	4.264.042,32	4.264.042,32	4.264.042,32
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	spese correnti	17.773.915,26	8.735.390,14	8.645.390,14	10.487.548,20	8.645.390,14	8.645.390,14
		Totale	17.773.915,26	8.735.390,14	8.645.390,14	10.487.548,20	8.645.390,14	8.645.390,14
13	TUTELA DELLA SALUTE	spese correnti	1.984.869.667,59	1.966.633.560,79	1.966.619.707,41	5.562.272,17	5.548.647,01	5.534.793,63
		spese in c/capitale	783.000,00	783.000,00	783.000,00			
		rimborso prestiti	887.174,56	900.799,72	914.653,09	887.174,56	900.799,72	914.653,09
		Totale	1.986.539.842,15	1.968.317.360,51	1.968.317.360,50	6.449.446,73	6.449.446,73	6.449.446,72
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	spese correnti	8.519.461,95	7.706.997,35	7.674.057,35	7.167.180,90	7.137.180,90	7.137.180,90
		spese in c/capitale	73.364.081,54	674.431,91	-			
		Totale	81.883.543,49	8.381.429,26	7.674.057,35	7.167.180,90	7.137.180,90	7.137.180,90
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	spese correnti	16.314.711,70	16.179.711,70	16.179.711,70	3.253.891,39	3.253.891,39	3.253.891,39
		Totale	16.314.711,70	16.179.711,70	16.179.711,70	3.253.891,39	3.253.891,39	3.253.891,39
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	spese correnti	30.685.975,77	30.578.362,84	30.549.807,84	20.387.252,84	20.388.792,84	20.385.897,84
		spese in c/capitale	41.804.479,21	29.089.000,00	29.089.000,00	14.052.000,00	14.052.000,00	14.052.000,00
		spese inc. att. fin.	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00			
		Totale	77.490.454,98	64.667.362,84	64.638.807,84	34.439.252,84	34.440.792,84	34.437.897,84
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	spese correnti	2.235.579,64	2.235.579,64	2.235.579,64	2.235.579,64	2.235.579,64	2.235.579,64
		spese in c/capitale	3.998.750,00	-	-	2.000.000,00		
		Totale	6.234.329,64	2.235.579,64	2.235.579,64	4.235.579,64	2.235.579,64	2.235.579,64
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	spese correnti	2.541.729,11	2.541.729,11	2.541.729,11	2.541.729,11	2.541.729,11	2.541.729,11
		Totale	2.541.729,11	2.541.729,11	2.541.729,11	2.541.729,11	2.541.729,11	2.541.729,11
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	spese correnti	803.785,48	803.785,48	803.785,48	803.785,48	803.785,48	803.785,48
		Totale	803.785,48	803.785,48	803.785,48	803.785,48	803.785,48	803.785,48
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	spese correnti	22.480.796,00	24.215.455,86	24.193.850,87	22.480.796,00	24.215.455,86	24.193.850,87
		Totale	22.480.796,00	24.215.455,86	24.193.850,87	22.480.796,00	24.215.455,86	24.193.850,87
50	DEBITO PUBBLICO	spese correnti	38.716.043,28	42.808.192,13	42.711.377,13	38.716.043,28	42.808.192,13	42.711.377,13
		spese inc. att. fin.	7.107.333,34	7.107.333,34	7.107.333,34	7.107.333,34	7.107.333,34	7.107.333,34
		rimborso prestiti	15.011.994,66	16.855.688,79	16.702.570,00	15.011.994,66	16.855.688,79	16.702.570,00
		Totale	60.835.371,28	66.771.214,26	66.521.280,47	60.835.371,28	66.771.214,26	66.521.280,47
TOTALE COMPLESSIVO			2.851.617.885,60	2.644.316.807,23	2.568.585.780,41	310.866.325,65	306.516.325,65	299.430.780,81

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

A seguito dell'applicazione del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, nei nuovi schemi di bilancio lo stanziamento complessivo di ciascuna Missione comprende anche le eventuali somme già impegnate negli esercizi precedenti e imputati all'esercizio cui il bilancio si riferisce (evidenziati nel bilancio alla voce di cui già impegnato) e le eventuali somme accantonate nel Fondo Pluriennale vincolato (evidenziati alla voce di cui fondo pluriennale vincolato) a copertura di impegni di spesa imputati negli esercizi successivi.

All'interno di ciascuna Missione sono, inoltre, presenti gli stanziamenti relativi alle spese del Personale che, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011, sono disaggregate per Missione e Programma.

3.3 Ricorso ad indebitamento

Con la presente legge di bilancio (cfr. art. 6 del D.D.L.) viene autorizzata, per il ripiano del disavanzo di amministrazione presunto al 31/12/2024, la contrazione del debito autorizzato e non contratto con i bilanci 2011/2014/2015/2021/2024, stimato in euro 71.811.736,92 (di cui 23.741.497,99 per il 2011, 4.103.831,55 per il 2014, 2.405.788,71 per il 2015, 7.703.895,93 per il 2021 e 33.856.722,74 per il 2024).

In sede di assestamento del bilancio 2025, sulla base delle risultanze definitive del rendiconto 2024, i dati presunti saranno comunque rideterminati.

Alla conseguente contrazione di tale debito si provvederà subordinatamente alle effettive esigenze di cassa dell'ente, ai sensi dell'articolo 40, commi 2 e 2-bis del d.lgs. 118/2011.

Il disavanzo presunto dell'esercizio 2024 è stato iscritto per l'importo di euro 71.811.736,92 nell'esercizio 2025 del Bilancio di previsione.

Il comma 527 ter dell'articolo 1 della Legge n. 213/2023, come modificato dall'articolo 19 del D.L. n. 113/2024, dispone che per l'anno 2024, al fine di assolvere in termini di indebitamento netto e fabbisogno al contributo alla finanza pubblica previsto dal comma 527, le regioni a Statuto ordinario in disavanzo di amministrazione – compreso il disavanzo da debito autorizzato e non contratto - autorizzano con legge regionale la costituzione di un fondo, nella parte corrente del primo esercizio del bilancio di previsione 2024-2026, di importo pari al contributo alla finanza pubblica di cui al comma 527 dovuto per l'anno 2024

Alla fine dell'esercizio 2024, il fondo di cui al primo periodo, su cui non è possibile disporre impegni, costituisce un'economia che concorre al ripiano del disavanzo di amministrazione, da effettuare per un importo pari a quello previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio 2024 incrementato dal suddetto fondo, con le modalità indicate al successivo comma 527 quater.

Il contributo alla finanza pubblica per l'anno 2024 di cui all'articolo 1, comma 527 della L. n. 213/2023 a carico della Regione Umbria è stato determinato nell'importo di euro 5.984.260,52 e tale somma è stata accantonata in un Fondo del Bilancio 2024, in conformità a quanto disposto dalla suddetta disposizione statale.

Come disposto al comma 527 quater dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2023, n. 213, il disavanzo presunto di amministrazione - al netto dell'incremento del disavanzo da debito autorizzato e non

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

contratto per il finanziamento degli investimenti dell'esercizio 2024 pari a euro 39.840.983,26 - risulta migliorato di euro 5.984.260,52 rispetto a quello accertato al 31/12/2024 pari a euro 37.955.014,18.

Disavanzo di amministrazione presunto 2024	-71.811.736,92
Mutuo autorizzato e non contratto per investimenti esercizio 2024	39.840.983,26
Disavanzo presunto 2024 al netto mutuo 2024	-31.970.753,66
Disavanzo di amministrazione al 31/12/2023	-37.955.014,18
Miglioramento disavanzo presunto 2024	5.984.260,52

Nel Bilancio di previsione 2025-2027 viene, inoltre, autorizzata, nel rispetto dei limiti di indebitamento previsti dall'articolo 62 del d.lgs.118/2011, la contrazione di nuovo debito per il finanziamento degli investimenti già programmati nel triennio, per l'importo di 24.000.000,00 di euro nel 2025, 19.650.000,00 nel 2026 e 12.650.000,00 nel 2027.

L'elenco degli interventi finanziati con il mutuo autorizzato in ciascuno degli esercizi 2025-2027 è riportato **nell'Allegato 15** al presente Disegno di legge

Nell' **Allegato 10** al presente disegno di legge viene data dimostrazione del **rispetto dei vincoli di indebitamento, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio**, determinati e rappresentati secondo quanto disposto al comma 6 dell'articolo 62 del D.Lgs. 118/2011.

4. Relazione articolato del disegno di legge

Il disegno di legge del bilancio di previsione 2025-2027 si compone di **11** articoli.

L'articolo 1 riguarda la previsione delle entrate e delle spese per gli anni di riferimento del bilancio e la conseguente autorizzazione (vedi comma 4) agli accertamenti ed incassi per le entrate e agli impegni e pagamenti per le spese.

L'articolo 2 approva gli allegati al Bilancio di previsione 2025-2027 prescritti dal decreto legislativo 118/2011.

L'articolo 3 autorizza la Giunta regionale ad operare, ai sensi dell'articolo 20 del D.Lg. 118/2011, tutte le variazioni relative alla gestione sanitaria conseguenti anche ai provvedimenti statali e alle intese per la definizione e il riparto del Fondo sanitario nazionale, sia per la quota indistinta che vincolata, che potrebbero intervenire nel corso dell'esercizio.

L'articolo 4, coerentemente con gli obiettivi di realizzazione degli investimenti pubblici autorizza, nel rispetto dei principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011, le spese di investimento, finanziate con ricorso al debito e con risorse regionali, elencate all'**Allegato 15** al presente DDL.

L'articolo 5 determina l'ammontare, in linea con le disposizioni vigenti, del fondo di riserva di cassa il cui ammontare non può superare 1/12 dei pagamenti autorizzati nel 2025.

L'articolo 6 autorizza, **al comma 1**, ai sensi dell'articolo 40, comma 2 e 2-bis del decreto legislativo n. 118/2011, il ricorso al debito per euro 71.811.736,92 per mutui autorizzati e non contratti negli anni precedenti. I mutui non contratti si riferiscono agli esercizi 2011, 2014, 2015, 2021 e 2024 e potranno essere contratti solo a fronte di effettive esigenze di cassa. L'importo potrà essere rideterminato in sede di rendiconto 2024 a seguito di accertamento del risultato di amministrazione. La dimostrazione del disavanzo derivante dalle spese di investimento finanziate con i suddetti mutui è riportato nell'**Allegato 14** al presente DDL.

Al comma 2, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni normative vigenti in materia di ricorso al debito, è, altresì, autorizzato, nel triennio 2025-2027, per il finanziamento degli investimenti, nuovo indebitamento fino all'importo di euro 24.000.000,00 per l'esercizio 2025, di euro 19.650.000,00 per il 2026 e di euro 12.650.000,00 per l'esercizio 2027. L'elenco degli investimenti programmati per ciascun esercizio e finanziati dal debito autorizzato è riportato nell'**Allegato 15** al presente DDL.

Gli oneri di ammortamento relativi ai mutui complessivamente autorizzati, sono stati stimati tenendo conto delle attuali condizioni praticate dalla Cassa Depositi e prestiti per mutui di durata venticinquennale e sono previsti per ciascuna annualità nella Missione 50 del Bilancio di previsione 2025-2027.

Gli articoli 7 e 8 prevedono, nel rispetto, nei limiti e con le modalità previste dalle leggi statali vigenti, la possibilità di procedere alla ristrutturazione del debito contratto dalla Regione e delle operazioni derivate in essere.

L'articolo 9, ai sensi dell'articolo 38, comma 1 del decreto legislativo n. 118/2011, prevede, in un apposito allegato al disegno di legge (**Allegato 16**), il rifinanziamento nel triennio 2025-2027 delle leggi regionali di spesa a carattere continuativo vigenti.

L'articolo 10 condiziona gli impegni a valere sugli interventi a favore degli enti locali interessati dalle attività degli impianti di grandi derivazioni, di cui all'articolo 2, della Lr 28/12/2016, n. 16 (Legge di stabilità regionale 2017), rifinanziati con il presente disegno di legge per un totale di 400.000 euro per

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ogni anno dal 2025 al 2027, al preventivo accertamento dell'entrata prevista per ogni esercizio del bilancio pluriennale che ne costituisce la copertura finanziaria.

L'articolo 11 dispone la decorrenza dell'efficacia delle disposizioni dettate dalla legge dal 1 gennaio 2025.

Disegno di legge: “Bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027”

Art. 1

(Stato di previsione delle entrate e delle spese Bilancio di previsione 2025-2027)

1. Per l'esercizio finanziario 2025 sono rispettivamente previste entrate di competenza per euro 4.197.596.371,77 e di cassa per euro 4.197.596.371,77 e spese di competenza per euro 4.197.596.371,77 e di cassa per euro 4.613.850.079,55 in conformità agli stati di previsione delle entrate e delle spese allegati alla presente legge.

2. Per l'esercizio finanziario 2026 sono rispettivamente previste entrate di competenza per euro 3.917.609.782,65 e spese di competenza per euro 3.917.609.782,65 in conformità agli stati di previsione delle entrate e delle spese allegati alla presente legge.

3. Per l'esercizio finanziario 2027 sono rispettivamente previste entrate di competenza per euro 3.840.991.581,27 e spese di competenza per euro 3.840.991.581,27 in conformità agli stati di previsione delle entrate e delle spese allegati alla presente legge.

4. Ai sensi dell'articolo 39, comma 3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), sono autorizzati per il triennio 2025-2027 gli accertamenti e gli incassi, gli impegni e i pagamenti nei limiti delle previsioni di cui ai commi 1, 2 e 3.

Art. 2

(Allegati al Bilancio di previsione 2025-2027)

1. Sono approvati i seguenti allegati al bilancio di previsione 2025-2027:

a) il prospetto delle entrate di bilancio per titoli e tipologie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (Allegato 1);

b) il riepilogo generale delle entrate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (Allegato 2);

c) il prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (Allegato 3);

d) i prospetti recanti i riepiloghi generali delle spese rispettivamente per titoli e per missioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (Allegato 4);

e) il quadro generale riassuntivo delle entrate (per titoli) e delle spese (per titoli) (Allegato 5);

f) il prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (Allegato 6);

g) il prospetto esplicativo del risultato di amministrazione presunto 2024 (Allegato 7);

h) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (Allegato 8);

i) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (Allegato 9);

j) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento (Allegato 10);

k) la nota integrativa recante i riferimenti di cui agli Allegati 14 e 15 (Allegato 11);

l) l'elenco dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie (Allegato 12);

m) l'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

spese impreviste (Allegato 13);

n) la tabella dimostrativa del disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (Allegato 14);

o) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso al debito e con le risorse disponibili (Allegato 15);

p) l'elenco delle spese a carattere continuativo autorizzate con il bilancio 2025-2027 e quantificate annualmente con legge di approvazione di bilancio, ai sensi del comma 1, dell'articolo 38 del D.Lgs. 118/2011 (Allegato 16).

Art. 3

(Attuazione del Titolo II del d.lgs. 118/2011)

1. Per l'attuazione del Titolo II del d.lgs. 118/2011 la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, nel rispetto degli equilibri economico-finanziari, con proprio atto, le variazioni di Bilancio inerenti la gestione sanitaria per l'iscrizione delle entrate, nonché delle relative spese.

Art. 4

(Disposizioni per il rilancio e l'accelerazione degli investimenti regionali)

1. Per il triennio 2025-2027, sono autorizzate, nel rispetto dei principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011, le spese di investimento di cui all'elenco riportato nell'Allegato 15 iscritte nel Bilancio regionale 2025-2027.

Art. 5

(Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa)

1. Il fondo di riserva di cassa destinato a far fronte al maggiore fabbisogno di cassa che si manifesti nel corso dell'esercizio 2025 è determinato per

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

l'esercizio medesimo in euro
279.205.839,72.

Art. 6

(Autorizzazione al ricorso all'indebitamento)

1. In applicazione dell'articolo 40, commi 2 e 2-bis del d.lgs. 118/2011 è autorizzato, per l'anno 2025, il ricorso al debito, per far fronte ad effettive esigenze di cassa, fino all'importo complessivo di euro 71.811.736,92 a copertura del presunto disavanzo finanziario alla chiusura dell'esercizio 2024 determinato dalla mancata stipulazione dei mutui autorizzati dall'articolo 6 della legge regionale 22 dicembre 2023, n. 18 (Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026).

2. Nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni normative vigenti in materia di ricorso al debito, è, altresì, autorizzato, nel triennio 2025-2027, il ricorso all'indebitamento fino all'importo di euro 24.000.000,00 per l'esercizio 2025, di euro 19.650.000,00 per il 2026 e di euro 12.650.000,00 per l'esercizio 2027, a copertura delle spese di investimento iscritte in ciascun esercizio nel Bilancio di previsione 2025-2027 per le finalità indicate nell'elenco delle spese finanziate da debito riportato nell'Allegato 15.

3. L'indebitamento di cui ai commi 1 e 2 può essere contratto dalla Giunta regionale per una durata massima di ammortamento di anni trenta, ad un tasso di interesse massimo pari al tasso determinato dalla "Comunicazione del tasso di interesse massimo" da applicare ai mutui da stipulare con onere a carico dello Stato di importo pari o inferiore a 51.645.689,91 euro ai sensi dell'articolo 45, comma 32 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo) in base alla durata prescelta o comunque alle condizioni applicate dalla Cassa Depositi e Prestiti. Nel caso di operazioni di

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

indebitamento a tasso variabile, l'entità del tasso di cui al periodo precedente è riferita al tasso iniziale delle operazioni medesime al momento della stipula.

4. La Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 62 del d.lgs. 118/2011 e dell'articolo 35 della legge 23 dicembre 1994, n. 724 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), è autorizzata a contrarre, in alternativa ai mutui di cui ai commi 1 e 2, prestiti obbligazionari alle migliori condizioni di mercato e comunque nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 62 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria).

5. Gli oneri per l'ammortamento dell'indebitamento di cui ai commi 1 e 2 trovano copertura negli stanziamenti dei Programmi 01 "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" e 02 "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della Missione 50 "Debito Pubblico", dello Stato di previsione delle spese del Bilancio di previsione 2025-2027.

6. Il rimborso dei mutui e dei prestiti obbligazionari è garantito dalla Regione mediante iscrizione nel proprio bilancio, in appositi capitoli di spesa, per tutta la durata del prestito, delle somme occorrenti per effettuare, alle previste scadenze, i pagamenti per quote capitali ed interessi nonché per gli eventuali oneri di operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse. Su tali somme è istituito speciale vincolo a favore dell'ente o degli enti creditizi incaricati del servizio del prestito ovvero dell'operazione di copertura del rischio.

7. In relazione alla garanzia di cui al comma 6, la Giunta regionale può dare mandato al Tesoriere di provvedere, alle scadenze previste secondo il piano di ammortamento finanziario, al versamento delle somme occorrenti al rimborso del capitale, al pagamento degli interessi e

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

delle somme sulle operazioni in strumenti derivati presso l'ente o gli enti creditizi incaricati del servizio del prestito o dell'operazione di copertura del rischio, con priorità assoluta rispetto alle altre spese di natura obbligatoria. Il Tesoriere è a tal fine autorizzato ad accantonare sulle entrate proprie, acquisite dalla Regione, le somme necessarie al pagamento, con specifico vincolo irrevocabile a favore dell'ente o degli enti creditizi incaricati del servizio del prestito o dell'operazione di copertura del rischio. Qualora il gettito delle entrate assoggettate a tale vincolo, per qualsiasi causa, venga meno, o risulti insufficiente al pagamento delle somme necessarie, il Tesoriere provvede ad accantonare tali somme sul totale di tutte le entrate della Regione.

8. La Giunta regionale pone in essere tutte le procedure necessarie all'emissione dei prestiti obbligazionari, comprese quelle relative all'ottenimento ed all'aggiornamento di uno o più rating in funzione delle caratteristiche del prestito stesso.

Art. 7

(Ristrutturazione indebitamento)

1. La Regione concorre alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso la ristrutturazione dei prestiti precedentemente contratti, allo scopo di conseguire economie negli oneri di ammortamento attualmente sostenuti e/o di riduzione del rischio ai sensi dell'articolo 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)). A tal fine la Giunta regionale è autorizzata a ristrutturare in qualunque forma tecnica in uso nei mercati (comprese la rinegoziazione e/o rimodulazione e/o sostituzione) ed estinguere anticipatamente i mutui o i prestiti obbligazionari contratti, nel rispetto delle norme statali di riferimento e della

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

relativa disciplina di attuazione, e le connesse operazioni in strumenti finanziari derivati, anche attraverso la contrazione, in sostituzione, di nuovi mutui e/o prestiti obbligazionari di importo comprensivo del debito residuo dei mutui da estinguere anticipatamente e degli oneri di ristrutturazione. L'indebitamento così ristrutturato non può eccedere la durata di anni trenta. A tali operazioni si applicano, in quanto non incompatibili, i commi 6 e 7 dell'articolo 6.

Art. 8

(Gestione attiva del portafoglio di debiti)

1. Nei limiti e nelle forme consentite dalle norme statali vigenti, la Giunta regionale è autorizzata a ristrutturare o estinguere anticipatamente i contratti di strumenti derivati precedentemente stipulati, allo scopo di conseguire economie negli oneri sostenuti e/o la riduzione dell'esposizione ai rischi di mercato.

2. Per garantire le operazioni di cui al comma 1 si applicano le disposizioni del comma 7 dell'articolo 6.

Art. 9

(Rifinanziamento delle leggi regionali di spesa)

1. Ai sensi dell'articolo 38, comma 1 del d.lgs. 118/2011 è autorizzato per gli esercizi 2025, 2026 e 2027 il rifinanziamento di leggi regionali di spesa per gli importi indicati nella presente legge all'Allegato 16.

2. Contestualmente le autorizzazioni disposte da leggi regionali precedenti sono revocate.

Art. 10

(Limitazione all'assunzione di impegni)

1. Gli impegni a valere sugli interventi di cui all'articolo 2 della legge regionale 28 dicembre 2016, n. 16 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 della Regione Umbria - Legge di stabilità regionale 2017), come rifinanziati con la presente legge, sono subordinati al preventivo accertamento dell'entrata iscritta nel titolo 3, tipologia 0100, categoria 03 (capitolo 00220_E) del bilancio di previsione 2025-2027.

Art. 11

(Disposizione sull'efficacia)

1. Le disposizioni di cui alla presente legge si applicano a decorrere dal 1 gennaio 2025.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108, verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione, esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, li 09/10/2024

IL DIRETTORE
DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE,
BILANCIO, CULTURA, TURISMO
- Luigi Rossetti
Titolare

FIRMATO
Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore Paola Agabiti ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, li 09/10/2024

Assessore Paola Agabiti
Titolare

FIRMATO
Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge